

VIMERCATE

APPUNTAMENTO
MARTEDÌ IN PREFETTURA
UN TAVOLO DI MEDIAZIONE
CON I SINDACATI

DENUNCIA CGIL
«LE STRUTTURE LORO
NON POSSONO ASSICURARE
ALCUNI SERVIZI»

I precari Asst: ora il posto fisso

Protesta per il passaggio al nuovo fornitore di personale Gi-Group

di BARBARA CALDEROLA

-VIMERCATE-

INFERMIERI, impiegati e operatori socio-sanitari, 140 precari dell'Asst di Vimercate protestano per avere il posto fisso. «Ci spetta di diritto», dicono all'ingresso dell'ospedale alle prese con la grana degli interinali. Martedì, in Prefettura, tavolo previsto dalla legge per mediare, sindacati e il nuovo fornitore di personale Gi-Group cercheranno una soluzione, mentre oggi è in agenda un incontro con i vertici sanitari.

«LA RICHIESTA È una sola: contratto a tempo indeterminato per tutti», spiega Lino Ceccarelli, della Funzione pubblica della Cgil, a fianco delle maestranze. «Alcuni hanno avuto ingaggi giornalieri, pratiche che ledono la dignità delle persone e che non possono più essere tollerate», aggiunge il sindacalista che non si fa illusioni sulla valenza del lavoro con le maggiori tutele: «Sappiamo che non mette al riparo da ristrutturazioni, ma è una chance in più per avere un mutuo e costruirsi un futuro, altrimenti negato».

I PROBLEMI VENGONO da lontano. E precisamente «dalla selva di contratti che caratterizzano il mondo della sanità non solo qui, ma nell'intera regione», spiega Ceccarelli. «C'è di tutto, tempo indeterminato, determinato, somministrati e poi loro, gli ultimi, quelli che sono sempre in attesa di conferma». Dal 1 maggio passeranno con Gi-Group dopo una gara di appalto per il personale «ma l'amministrazione si è dimenticata di dettare le condizioni, cioè di stabilizzarli. Eppure, per il servizio spende dai 6 ai 7 milioni l'an-



“ LINO
CECCARELLI

Alcuni hanno avuto ingaggi giornalieri che ledono la dignità e che non possono più essere tollerati

no, non bruscolini». «I lavoratori coinvolti nella vertenza svolgono mansioni delicate ed essenziali in reparto e nell'Azienda, a Vimercate, Carate e Giussano - ricorda il sindacalista -. L'ospedale deve

“ RUOLI
FONDAMENTALI

I dipendenti coinvolti svolgono mansioni delicate in reparto e nell'Azienda a Vimercate Carate e Giussano

avere alle sue strette dipendenze tutto il personale necessario». «Il fatto che debba ricorrere a sostituzioni anche brevi non deprime a favore della sua capacità organizzativa. Le strutture senza i precari

140

Sono i lavoratori tra infermieri impiegati e operatori socio-sanitari precari all'Asst di Vimercate

30

I milioni del mega appalto destinato a gestire un migliaio di dipendenti ma bloccato da ricorsi al Tar

non sono in grado di assicurare alcuni servizi, nonostante recenti assunzioni».

Il primo riordino del personale a Vimercate risale a 5 anni fa, con la rinuncia alle coo. «Il passaggio avvenne grazie a un mega-appalto gestito da Niguarda che coinvolgeva anche altri ospedali di Milano Est per un migliaio di dipendenti, valore 30 milioni, bloccato da ricorsi al Tar». Ora, la nuova gara gestita da Pavia, scelta come partner al di sopra di ogni sospetto per le forniture all'Asst scottata dallo scandalo dentiere. Gi-Group è stata selezionata così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEREGNO IL CASO

Trovo lavoro snobbato dai ragazzi

-SEREGNO-

TRE GIGANTI in campo per dare un aiuto concreto ai giovani in cerca di occupazione: Adecco, Afol (Agenzia formazione orientamento lavoro di Monza e Brianza) e Comune di Seregno. Dire che la risposta è stata deludente, significa essere ottimisti di natura. Perché su 14 mila ragazzi invitati se ne sono presentati soltanto 6. Più un'altra persona "over quota", ovvero oltre i 35 anni, ma interessata a conoscere le dinamiche occupazionali e le possibilità offerte dal territorio pur di trovare una collocazione nel mondo del lavoro. È davvero incredibile l'esito dell'evento "Incontra il futuro: le opportunità di lavoro per i giovani", che si è svolto nella mattinata di giovedì negli spazi del Museo Vignoli. Adecco e Afol, realtà importanti e per molti versi complementari, vantano una notevole esperienza nel settore della ricerca di lavoro. Non erano certo referenti improvvisati da snobbare per chi si trova in una situazione di disoccupazione. Dopo il saluto di Ivana Mariani, assessore con delega alle Politiche produttive e del lavoro, la mattinata ha visto gli interventi di Chiara Carcano (Adecco Italia), Fabrizio Rossetto (Responsabile Tirocini Afol Monza Brianza), Camilla Servi (Adecco Italia) e Anna Romao (Afol Monza Brianza). Un'occasione per affrontare temi quali l'occupabilità giovanile, l'autoimprenditorialità, ma anche argomenti un po' più innovativi come la digital reputation, spesso poco considerata ma in realtà di notevole importanza. Sono stati illustrati anche i progetti di Garanzia Giovani attivi sul territorio e le relative posizioni aperte. Il pomeriggio, invece, doveva essere dedicato a un momento di confronto individuale con gli esperti di Adecco e Afol per verificare le migliori opportunità lavorative e formative presenti sul territorio. Lo scarso numero di partecipanti ha fatto concludere anzitempo l'iniziativa. «Sapevamo che il brianzolo è un po' chiuso - commentano gli organizzatori - e pertanto non ci aspettavamo i 100 partecipanti di Abbiategrasso o di Comaredo. Le presenze di oggi, davvero ridotte al minimo, fanno però riflettere».

Guelfido Galimberti

MISINTO PRIMO COMUNE AD APPROVARE L'ORDINE DEL GIORNO CON LA RICHIESTA ALLA REGIONE

«L'ospedale di Saronno è da salvare e rilanciare»

-MISINTO-

IN CONSIGLIO COMUNALE di Misinto è stato il primo ad approvare l'ordine del giorno che chiede a Regione Lombardia l'impegno a salvare l'ospedale di Saronno, su cui da mesi aleggiano voci di presunte volontà di chiusura, suffragate da un continuo impoverimento di strumenti e personale. Il documento politico andrà in consiglio comunale a Solero martedì sera, poi toccherà a tutti gli altri comuni, 18 in tutto, divisi tra 4 province, che compongono il principale bacino di utenza dell'ospedale, situato in posizione strategica per essere raggiungibile da comuni targati Milano, Como, Varese e Monza e Brianza.

IL DOCUMENTO, messo a punto dal Comitato per la salvaguardia e il rilancio dell'ospedale di Saronno, chiede attenzioni e garanzie sul presidio ospedaliero. La mozione, premet-

tendo che «l'ospedale di Saronno ha un bacino di 200.000 possibili utenti distribuiti in 18 comuni e 4 province», fa il quadro della situazione. «Negli ultimi 10 anni l'ospedale saronnese ha subito una progressiva perdita di personale sia sanitario che amministrativo, di primariati e di servizi, la carenza di attrezzature diagnostiche e terapeutiche hanno generato importanti disagi alla popolazione, spesso costretta dai lunghi tempi di attesa a rivolgersi ad altre strutture sanitarie».

DI QUI LA RICHIESTA diretta a Regione Lombardia e alla direzione generale dell'Asst Valle Olona «di porre grande attenzione alla situazione descritta affinché l'Ospedale di Saronno possa dare, come in passato, un'adeguata risposta alla domanda di salute degli abitanti del suo vasto comprensorio».

Nei giorni scorsi, a lanciare l'allarme sul futuro dell'ospedale saronnese era stato in consi-

gliere regionale del Partito democratico, Samuele Astuti, in visita personale al nosocomio. «L'attività del pronto soccorso, con 44.871 accessi nel 2018, di cui 12.833 codici bianchi e 19.655 verdi, rappresenta un vero punto di riferimento per chi ha esigenze sanitarie anche di base», ha sottolineato Astuti. «L'ospedale di Saronno è un presidio che ha sofferto molto e che ha bisogno di trovare una vocazione. I problemi sono noti e li han rimarcati i cittadini più volte: le lunghe liste d'attesa, le carenze strutturali e quelle di personale e i problemi di dotazione tecnologica».

ALLE PREOCCUPAZIONI di Astuti ha replicato il presidente della commissione Sanità in Regione Lombardia, Emanuele Monti, garantendo che «L'ospedale di Saronno è e resterà sempre centrale nel sistema sanitario lombardo».

Gabriele Bassani

LAVORO KILLER

LA RISPOSTA DEL SINDACATO
FIM E Fiom STANNO ORGANIZZANDO
QUATTRO ORE DI SCIOPERO
NEL SETTORE METALMECCANICO BRIANZOLO

Le lacrime dei colleghi di Gabriele

Assemblea e sciopero nell'azienda dove è morto l'operaio di 25 anni

di BARBARA CALDEROLA

-SULBIATE-

UN SILENZIO irrealmente rotto solo dai singhiozzi. Prima l'assemblea, poi lo sciopero alla Silfa Metal Packaging di Sulbiate, la fabbrica dei fusti metallici dove mercoledì mattina è morto Gabriele Di Guida. L'operaio 25enne di Cavenago schiacciato da una macchina per la verniciatura delle lamiere. Il giorno dopo gli 80 colleghi della storica ditta di via Rossini non riescono ancora a credere che sia successo davvero. Il tempo per loro si è fermato alle 9 del giorno prima quando il ragazzo è stato risucchiato dalla catena di montaggio, una macchina in cui ogni 2 minuti entrano 16 metri di bobine di metallo.

IL CORPO straziato dell'operaio l'ha mandata in stallo, - forse è scattato un sistema di sicurezza, lo chiarirà l'indagine - richiamando l'attenzione di un collega, addetto al funzionamento degli impianti. «Mi sono accorto che era ferma e sono intervenuto subito», ha raccontato il tecnico ai carabinieri. Non sapeva ancora che a due metri di altezza c'era Gabriele, incastrato fra i rulli, già morto. Appena l'ha visto, ha lanciato l'allarme e ha fatto di tutto per liberare il ragazzo, nella convinzione di poterlo salvare. Una speranza cancellata dalla cruda realtà in pochi istanti. Quando il manovale è stato sciolto dalla morsa che lo imprigionava, non c'era più niente da fare. Troppo estese le ferite e le fratture che non gli hanno lasciato scampo. I soccorsi e l'arrivo del-



DOLORE I colleghi di non riescono ancora a credere che sia accaduto questo terribile incidente

(Rossi)

L'INCIDENTE
È avvenuto alle 9 di martedì nella ditta di Sulbiate Silfa Metal Packaging

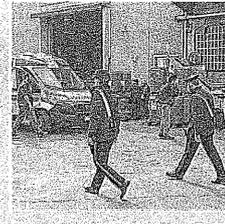
la famiglia sono i momenti tragici di una giornata che qui nessuno potrà mai dimenticare. I colleghi hanno voluto ribadirlo ieri, con un presidio fuori dai cancelli aziendali per ricordare il sorriso di Gabriele, assunto da poco, e chiedere alle istituzioni misure urgenti contro lo stillicidio delle morti bianche. Fim e Fiom stan-

no organizzando altre quattro ore di sciopero in onore dell'operaio in tutte le aziende metalmeccaniche della Brianza, mentre l'inchiesta dovrà chiarire responsabilità e dinamica. Sotto la lente dei militari e di Ais, la formazione del giovane Di Guida, gli investigatori verificheranno se siano state rispettate le severe norme in materia e anche il funzionamento dell'impianto-killer. Sensori e sistemi di sicurezza che avrebbero dovuto mettere in stand-by la catena in presenza di un ostacolo. Solo le risposte a queste domande permetteranno agli inquirenti di

LE INDAGINI

Controlli sui sistemi

Gli investigatori verificheranno il rispetto dell'e e severe norme sulla sicurezza e il funzionamento dell'impianto: sensori e sistemi di sicurezza che avrebbero dovuto mettere in stand-by la catena in presenza di un ostacolo



restringere il ventaglio delle cause dell'incidente. Per ora, non si esclude che Gabriele in un eccesso di zelo, forse per raccogliere una chiave inglese caduta sotto al mostro di metallo che se l'è portata via, si sia spinto fra gli ingranaggi.

UN ATTIMO che si è trasformato in uno straziante addio. Il manovale 25enne è la quinta vittima sul lavoro in Brianza dall'inizio dell'anno. Il 17 aprile, i sindacati saranno in Regione, sotto Palazzo Lombardia, per dire ancora una volta «basta a questa strage».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRATE

Nuovo caso Cordon
I tagli arrivano
in Regione e a Roma

-AGRATE BRIANZA-

INUOVI esuberanti alla Compel-Linkra-Cordon sbarcano in Regione e a Roma. Ieri, il consigliere brianzolo della Lega Alessandro Corbetta ha presentato un'interrogazione a Palazzo Lombardia sul futuro dei lavoratori dell'ex costola di Alcatel. A rischio ci sono 50 posti su 140, gli addetti che dovrebbero passare definitivamente con i francesi che nel 2017 hanno affittato un ramo di azienda ereditando con le maceranze importanti commesse per la difesa. Ma qualche giorno fa «un'altra doccia fredda per le maceranze - sottolinea Corbetta - considerato che 300 dei 450 dipendenti erano finiti in cassa integrazione straordinaria e solo per gli altri si era aperta la prospettiva di salvare il posto grazie all'arrivo di Cordon. Credo che le istituzioni, a partire dalla Regione, debbano fare tutto quello che possono per scongiurare la perdita di altri posti». Il consigliere ha chiesto alla giunta Fontana di «attivarsi per tutelare il personale, mettendo in campo tutte le azioni necessarie a garantire i livelli occupazionali attuali». In serata, la notizia che da qui in poi della vertenza si occuperà Dario Galli, sottosegretario allo Sviluppo economico. Oggi, azienda e sindacati si ritrovano al tavolo. Per scongiurare il peggio, Fim, Fiom e Cobas propongono il ricorso ai contratti di solidarietà. Bar.Cal.

Bar.Cal.

IL SINDACO

«Famiglia distrutta»

«Una famiglia distrutta, come si può essere di fronte a un tragedia così grande», dice Antonio Seghi. «Il papà mi ha lasciato senza parole. Era in uno stato di prostrazione assoluta»



«Quella macchina funziona male»

Le parole dell'ultimo messaggio inviato dal ragazzo alla fidanzata

-CAVENAGO-

«QUELLA macchina funziona male», l'ultimo messaggio inviato alla fidanzata. Un sms custodito dalla ragazza che sognava di costruirsi un futuro con lui e che adesso è piombata nella disperazione. Da quando martedì mattina Gabriele è rimasto intrappolato nella verniciatura non fa che pensare a quelle parole. Sul telefonino, forse, «gli ultimi atti di una tragedia annunciata», per Pietro Occhiuto, segretario della Fiom-Cgil Brianza che ha raccolto lo sfogo della giovane. Accanto a lei, i genitori dello sfortunato manovale e il fratello. «Distrutti, come si può essere di fronte a un tragedia



AFFETTO
Gabriele Di Guida aveva 25 anni e aveva da poco trovato un posto di lavoro

(Rossi)

così grande», dice il sindaco di Cavenago Antonio Seghi, che ha abbracciato la famiglia. I Di Guida abitano in paese da sempre. «Il papà di Gabriele mi ha lasciato senza parole. Era in uno stato di prostrazione assoluta. Come i colleghi, nei loro occhi ho colto un dolore indescrivibile».

IL LUTTO ha contagiato l'intera cittadina. «Un senso di amarezza e di cordoglio si è impossessato di tutto e di tutti: non possiamo più accettare che si muoia di lavoro». Gabriele è il 14esimo caduto sul lavoro in Lombardia «mentre era a guadagnarsi il pane», sottolinea il primo cittadino.

Bar.Cal.

**CINQUE INFORTUNI MORTALI
DALL'INIZIO DELL'ANNO
IN POCO PIÙ DI 3 MESI
FRA CANTIERI E DITTE MECCANICHE**

**SENSIBILIZZAZIONE
DOPO IL RACCOLGIMENTO PER I DEFUNTI
UN MOMENTO DI FORMAZIONE
SULL'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE**

**LA DECISIONE
PRESA DAL COMITATO CONVOCATO DA ATS
CON RAPPRESENTANTI
DEI LAVORATORI E DEGLI IMPRENDITORI**

Silenzio per la sicurezza

Un minuto di raccoglimento martedì nelle imprese

di FABIO LOMBARDI

-MONZA-

UN MINUTO di silenzio in tutte le aziende per ricordare le vittime sul lavoro (cinque in Brianza dall'inizio dell'anno, poco più di tre mesi) e momenti di formazione per cercare di impedire che simili tragedie possano accadere ancora. È ciò che succederà in diverse imprese della Brianza martedì.

«Un minuto dedicato alla memoria delle vittime e, subito dopo, nove minuti dedicati a un momento di formazione mirata, con l'obiettivo di sensibilizzare tutti sull'importanza della prevenzione, affinché le morti sul lavoro siano sempre meno. Questo lo spirito della giornata del 16 aprile, martedì prossimo, nelle intenzioni del Comitato Territoriale di Coordinamento che si è riunito il 15 marzo scorso in via straordinaria a seguito degli incidenti mortali sul lavoro avvenuti nelle scorse settimane», spiega una nota diffusa da Ats (Agenzia Tutela della Salute) della Brianza.

UN VERTICE, quello del 15 marzo, che era stato convocato straordinariamente dopo che, in pochi giorni, erano morte 4 persone in cantieri e aziende della Brianza. Un incontro, tornato drammaticamente d'attualità dopo l'incidente mortale di mercoledì a Sulbiate, al quale erano stati convocati da Ats tutti «gli enti che effettuano a qualunque titolo vigilanza nei luoghi di lavoro e le parti sociali in rappresentanza delle aziende e dei lavoratori (sindacati e associazioni imprenditoriali ndr)».

«Dopo il minuto di silenzio - prosegue la nota di Ats -, a tutte le imprese del territorio di Lecco e di Monza il Comitato propone di dedicare alcuni minuti di formazione mirata a cura del datore di lavoro o del Rsp (Responsabile del servizio di pre-

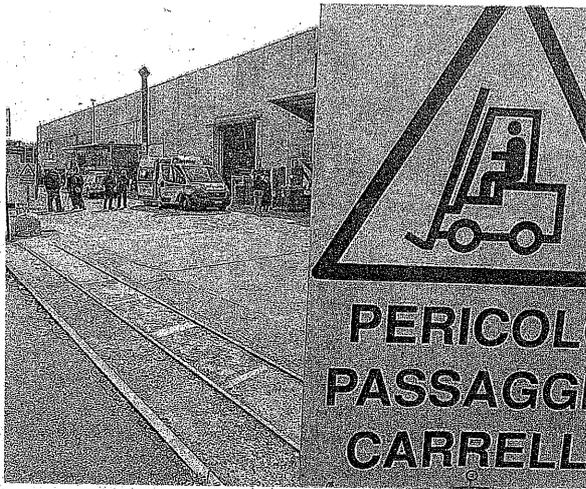
venzione e protezione) o del consulente aziendale per la sicurezza, su una tipologia di infortunio che dovrà essere scelta da ciascuna azienda tra quelle più frequenti e gravi nello specifico settore produttivo, puntando soprattutto sulle indicazioni utili ad evitare questi eventi». Ats Brianza da parte sua mette a disposizione come materiale didattico le schede «Impariamo dagli errori» già pubblicate sul sito internet, in corso di pubblicazione in Facebook e anche su LinkedIn e fornirà ulteriore materiale utile.

«**AUSPICHIAMO** che tale iniziativa formativa breve, puntuale e specifica venga adottata periodicamente nell'ambito delle attività aziendali di formazione - commenta Roberto Agnesi, presidente del Comitato e direttore dell'Unità di Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro di Ats Brianza - Sollecitiamo tutte le aziende, di qualsiasi dimensione, a definire e redigere istruzioni di lavoro chiare, sintetiche ma non generiche e congruenti con la valutazione dei rischi presenti, a rendere edotti i lavoratori sui comportamenti da tenere e sulla tipologia di attrezzature da utilizzare e a esigere da loro l'osservanza degli obblighi, anche con azioni di controllo che coinvolgono dirigenti e preposti».

CERTO, non basteranno pochi minuti, ma l'iniziativa vuole sensibilizzare e far riflettere sui comportamenti che possono portare a incidenti anche gravi.

«Gli infortuni sul lavoro restano tragedie in gran parte evitabili e la giornata del 16 aprile ha lo scopo di riportare in modo incisivo l'attenzione di tutti sull'importanza della prevenzione», conclude Emerico Maurizio Panciroli, direttore sanitario di Ats Brianza che ha promosso la riunione straordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRAGEDIA Il Silfa Metal Packaging di Sulbiate dove martedì mattina ha perso la vita il 25enne Gabriele Di Guida

(Rossi)

EMERICO PANCIROLI

Gli infortuni sul lavoro sono in gran parte evitabili. L'iniziativa di martedì serve a sensibilizzare sulla prevenzione



MONZA

RIVOLUZIONE

CON UN SOLO TICKET CI SI SPOSTA IN BRIANZA
TRE LE TARIFFE IN BASE ALLA ZONA:
2,40 EURO, 2,80 EURO E 3,20 EURO

Arriva il biglietto unico per i bus

Solo per i trasporti su gomma. Lega polemica: «Dimenticati i treni»

di BARBARA APICELLA

-MONZA-

DA LUGLIO biglietto unico per i brianzoli che si sposteranno utilizzando l'autobus. Prenderà il via in estate la sperimentazione del biglietto unico per chi utilizza i mezzi su gomma. Mercoledì l'assemblea dei soci dell'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia ha approvato la proposta di Sistema tariffario integrato del bacino di mobilità di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Un cambiamento importante per coloro che, spostandosi per esempio da un comune della Brianza a Monza e poi dovendosi muovere in città con l'autobus, attualmente devono munirsi di due biglietti (uno per il trasporto extraurbano di Auto-



TRASPORTI Uno degli autobus in servizio a Monza

(Cdg)

ROBERTO
INVERNIZZI

Col Sistema tariffario integrato abbiamo segnato un punto di svolta per il trasporto pubblico con vantaggi immediati

guidovie e l'altro per il trasporto urbano di Net). Da luglio, invece, sarà introdotto un unico ticket valido per entrambi i mezzi. «Abbiamo segnato un punto di svolta per il trasporto pubblico locale - commenta il presidente della Provincia Roberto Invernizzi -. La nostra è la prima Agenzia della Lombardia ad aver ottenuto questo risultato che la Provincia, insieme ai suoi sindaci, ha contribuito a raggiungere. Il vantaggio imme-

diato è una tariffa migliore e agevolazioni grandi per diverse fasce di utenza». Un cambiamento importante che verrà introdotto in estate quando le scuole saranno chiuse per poter così arrivare a settembre, al suono della prima campanella, ad aver già testato e corretto eventuali criticità. Il biglietto unico agevolerà soprattutto i pendolari fino ad oggi costretti, utilizzando mezzi diversi, a effettuare più abbonamenti. Il biglietto unico peserà maggiormente sulle tasche di chi utilizza l'autobus brianzolo il biglietto ordinario costerà (a seconda della zona) 2,40 euro, 2,80 euro e 3,20 euro. L'obiettivo dell'introduzione del biglietto unico è incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, con la volontà di poter presto ampliare il biglietto unico anche per il treno,

il tram e la metropolitana. Proposta già messa sul tavolo di Regione Lombardia e in attesa di approvazione. Il nuovo modello prevede la suddivisione delle zone in corone. Ogni comune sarà assegnato interamente e unicamente a una singola corona tariffaria che è distanziata dalle altre in base a un passo costante pari a 5 km (in analogia all'ampiezza delle fasce-km ferroviarie). Inoltre biglietto gratis per i ragazzi fino a 14 anni, sconti fino a 26 anni e oltre i 65 anni, e agevolazioni per chi rientra in una fascia di reddito fino a 6mila euro. Contemporaneamente, sempre da luglio, il biglietto Atm della metropolitana di Milano costerà 2 euro (con un aumento di 50 centesimi) ma potrà essere utilizzato in altri 19 comuni della Provincia, compresi Rho Fiera e Assago, fermate in cui attualmente il costo è maggiore.

Grazie alla proposta di Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità sarà possibile timbrare più volte il biglietto entro i 90 minuti di validità, ma il prezzo varierà in base alla distanza da percorrere.

«IL VERO biglietto unico, tanto atteso da centinaia di migliaia di pendolari, è quello che integra i bus con i treni, permettendo, con un titolo di viaggio integrato, di accedere a tutti i trasporti utilizzati nelle tratte pendolari», commenta Andrea Monti, vicepresidente del gruppo leghista al Pirellone e vicepresidente della Commissione Trasporti di Regione Lombardia. «L'aumento del biglietto a 2 euro - prosegue - imposto dal Comune di Milano, che da solo controlla l'agenzia avendone la maggioranza, rischia di essere la vera pietra

ANDREA
MONTI

Subalterni a Milano: il vero ticket atteso da migliaia di pendolari è quello che integra i pullman con le ferrovie

tombale circa il raggiungimento della piena integrazione, auspicata da tutti. Non si può che biasimare l'atteggiamento del Presidente della Provincia di Monza e Brianza, che comportandosi da vero e proprio vassallo, o peggio vassallone, di Sala, ha eseguito pedissequamente gli ordini provenienti da Palazzo Marino, accertando che ogni cittadino brianzolo debba pagare sia il treno che il biglietto urbano con sovrapprezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE
ALLA MOBILITÀ

**Prioritaria
l'integrazione
con le linee
ferroviarie**

-MONZA-

«LA CITTÀ di Monza è assolutamente favorevole all'introduzione del biglietto unico ma si è astenuta ieri sulle modalità di attuazione proposte in via sperimentale a partire da luglio: sarebbe stato meglio prevedere fin da subito l'intesa con Regione Lombardia e quindi l'integrazione con le linee ferroviarie, di pari passo con i bus».

Così l'assessore alla Mobilità Federico Arena spiega la posizione del Comune di Monza durante l'Assemblea dei Soci dell'Agenzia di Trasporto Pubblico Locale di Milano, Monza, Lodi e Pavia che si è tenuta ieri, nella quale è stata approvata all'unanimità la proposta di Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità. La città di Monza si è astenuta invece sulla seconda votazione, che riguarda nello specifico le modalità di attuazione. «Piuttosto che partire in fretta sarebbe stato meglio optare per una integrazione vera e completa di tutti i mezzi di trasporto pubblico - chiarisce l'assessore - la soluzione adottata invece, non fa che disincentivare il trasporto su ferro: una scelta in totale controtendenza rispetto alle politiche di sostenibilità e qualità ambientale che stiamo perseguendo». L'Assessore, infatti, rimarca che con l'introduzione della nuova tariffa si incentiverà l'arrivo a Milano con il bus invece che con il treno: sulla tratta Monza-Milano, infatti, la combinazione del biglietto ordinario treno più metropolitana risulterà più onerosa, rimanendo comunque invariata per gli abbonati. A ciò si aggiunge un aumento di 30 centesimi per le tariffe urbane dei bus. «Nella migliore delle ipotesi nessun vantaggio per i Monzesi, dunque, contrariamente a quanto si sarebbe ottenuto con l'integrazione ferro-gomma da noi auspicata», conclude l'assessore.

«A Monza deve tornare un'esposizione di alto artigianato»

Design Museum a Villa Reale, l'ex direttrice Annicchiario: le mie mostre chiuse sempre nel rispetto del budget

«Monza dovrebbe ritornare ad avere la sua Biennale dedicata alle eccellenze dell'alto artigianato». Lo dice Silvana Annicchiario, fino a luglio dello scorso anno direttrice scientifica del Triennale Design Museum, prendendo spunto dalla notizia, riportata ieri su queste pagine, del «buco» da 300 mila euro (220 mila secondo quanto riferito dal direttore generale di Triennale Carlo Morfini) che Triennale avrebbe lasciato a Monza nella gestione dello spazio dedicato al Museo del design in Villa Reale. «So che il bilan-

Manager



● Silvana Annicchiario, direttrice scientifica del Triennale Design Museum dal 2007 al 2018

cio del Triennale Design Museum 2017 (bilancio separato da quello della Fondazione Triennale, pur confluyendo nel bilancio consolidato dell'Istituzione, ndr) — spiega Annicchiario — si è chiuso con un utile di 60 euro, mentre quello del 2018 mi è sconosciuto avendo terminato la mia attività di fatto in aprile e avendo lasciato la Triennale nel luglio del 2018, quando la nuova governance ha deciso di intraprendere nuovi progetti»

L'ex direttrice ripercorre la vicenda che ha portato Triennale ad aprire a Monza una

costola permanente del Museo del Design che era stato fondato nel 2007 e che, nelle undici edizioni da lei dirette, ha avuto centinaia di migliaia di visitatori e una indiscussa reputazione internazionale, tanto da guadagnarsi nel 2010 da parte del *New York Times* addirittura il titolo di «Miglior Museo del design al mondo», proprio grazie alla sua formula «mutante» e non permanente.

Nel 2014 la decisione di aprire il Triennale Design Museum nella Villa Reale, negli spazi del Belvedere restaurati

da Michele De Lucchi era stato un ritorno alle origini, un modo di raccontare, attraverso 200 icone dei grandi maestri del made in Italy, la storia del design italiano dal Dopoguerra a oggi, ma anche per ricordare a tutti che la storia della Triennale è partita da qui. Dalla prima edizione, nel 1923, proprio in Villa Reale, della Biennale di Arti Decorative che qui rimase fino al 1930, per trasferirsi in seguito a Milano. «Negli anni — conclude Silvana Annicchiario — ho sempre cercato, anche attraverso diverse mostre te-



L'obiettivo
Ho sempre cercato di valorizzare le realtà del distretto brianteo unite da un mix di cultura e gusto del lavoro

matiche, chiuse sempre nel rispetto del budget, di valorizzare un distretto come quello brianteo che vantava e vanta ancora oggi diverse realtà di eccellenza unite da un ineguagliabile mix di cultura, intraprendenza e gusto del lavoro ben fatto. Mi spiace ora apprendere che Triennale non è più parte attiva di questo progetto e da curatrice indipendente mi impegnerò personalmente ad attivare una campagna di sensibilizzazione di nuove attività».

Rosella Redael

© RIPRODUZIONE RISERVATA